



CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



ISTITUTO
STUDI E RICERCHE
CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

RAPPORTO ECONOMIA 2023

Lunigiana



Terrarossa, 8 agosto 2023

Il Rapporto è frutto della collaborazione fra la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e dell'Istituto Studi e Ricerche – ISR e riguarda l'analisi socio-economica della Lunigiana, parte interna della provincia di Massa-Carrara, composta dai comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri. L'Area di Costa, utilizzata per confronto, comprende i restanti comuni della provincia: Carrara, Massa e Montignoso.

Pur essendo frutto di un lavoro di gruppo Massimo Marcesini di ISR ha curato la stesura dei capitoli mentre Massimo Pazzarelli della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest ha realizzato le tabelle.

Alberto Susini e Massimo Pazzarelli della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest si sono occupati della revisione dei testi.

Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 20 luglio 2023.



Questo documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore dell'opera e il link al sito web da cui è stato tratto.

Indice

Presentazione	3
Un quadro di sintesi	4
L'economia della Lunigiana	6
Imprese.....	6
Reddito imponibile	9
Mercato del lavoro	10
Industria	12
Artigianato.....	13
Edilizia e Mercato immobiliare	15
Commercio e Somministrazione	16
Turismo.....	17
Agricoltura.....	21
Popolazione	23
Bibliografia e sitografia	26

Presentazione

Questo Rapporto, frutto della collaborazione tra l'azienda speciale Istituto di Studi e Ricerche e la Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, si pone l'obiettivo di mettere al centro del dibattito sullo sviluppo locale il territorio lunigianese: una parte importante del tessuto socio-economico provinciale che presenta potenzialità meritevoli di interesse e di azioni di supporto alla crescita.

Si tratta di un documento che fotografa quanto è avvenuto nel 2022, con valutazioni congiunturali e strutturali, ed in particolare mette a confronto lo status attuale con il periodo pre-pandemico, non trascurando un confronto più ampio rispetto alla evoluzione dell'ultimo decennio.

Anche in Lunigiana si sono avvertite le conseguenze derivanti da fattori di portata più generale, dalle tensioni geopolitiche che hanno portato al conflitto in Ucraina, all'aumento delle materie prime, al rallentamento della domanda interna, determinata da una forte crisi inflazionistica che ha portato all'aumento dei prezzi dei beni e di conseguenza ridotto decisamente i consumi, fino al rialzo in pochi mesi dei tassi di interesse.

La Lunigiana, lo dicono i dati sul turismo ma anche quelli demografici e sull'agricoltura, sembra esser riuscita a catturare l'attenzione di coloro che preferiscono le bellezze naturali ma anche di quelli che puntano ad una dieta più sana e vogliono vivere esperienze più "vere" lontano dalla frenesia che caratterizza altri territori.

Un complesso di informazioni che la Camera di Commercio e la sua Azienda Speciale mettono a disposizione degli attori della comunità economica, istituzioni pubbliche, imprese e loro rappresentanze, soggetti politici, al fine di selezionare le azioni da mettere in atto, sia politiche che economiche, per un territorio che faccia della propria tradizione un motore di crescita per le sfide che la modernità richiede.

Per l'Istituto di Studi e Ricerche, il Rapporto annuale sulla Lunigiana costituisce un arricchimento della propria attività scientifica, all'interno di numerosi altri approfondimenti che fanno parte del programma di ricerca.

Il Presidente
della Camera di Commercio
Valter Tamburini

Il Presidente
dell'Istituto di Studi e Ricerche
Sergio Chericoni

Un quadro di sintesi

Il territorio della Lunigiana, parte interna della provincia di Massa-Carrara, ha registrato nel 2022 un **numero di localizzazioni** (sedi di impresa e unità locali) pari a 6.445 unità che rappresentano il 24% del tessuto imprenditoriale provinciale.

Il **tasso di crescita delle imprese** lunigianesi, nel 2022, ha segnato una variazione (+0,6%) lievemente superiore a quella provinciale (+0,5%), registrando un incremento della base imprenditoriale di circa 30 unità. Il lieve incremento rilevato per la Lunigiana è determinato dalla positiva dinamica di alcuni comparti. In particolare si evidenziano le *performance* annuali delle costruzioni che segnano un +1,6% (+16 unità), grazie alla spinta fornita dagli incentivi per il settore. Seguono le attività immobiliari, i servizi di supporto alle imprese e le attività di alloggio e ristorazione, queste ultime sostenute dalla forte crescita del turismo.

In questo contesto l'**artigianato** lunigianese ha conseguito una leggera variazione positiva, +0,1% (+2 unità rispetto al 2021), che assume un significato importante anche alla luce delle dinamiche provinciali che, nello stesso periodo, hanno ottenuto variazioni negative (Area di Costa -0,3%; provincia di Massa-Carrara -0,2%). L'andamento favorevole è riconducibile alla dinamica positiva delle costruzioni (+0,3%) settore che, tra l'altro, con 694 imprese rappresenta il 50% del comparto artigiano lunigianese.

Il **reddito imponibile** medio della Lunigiana nel 2021 è risultato di 19.559 euro per contribuente (tratto dalle dichiarazioni Irpef), un valore in ascesa di 834 euro rispetto al 2020, che a sua volta era stato superiore di 174 a quello del 2019. Il valore della Lunigiana risulta inferiore di circa 1.300 euro rispetto a quello medio provinciale (20.936 euro) e di circa 2.500 euro rispetto alla Toscana (22.064 euro). Il divario tra la Lunigiana e L'Area di Costa si attesta attorno ai 1.900 euro.

Sul fronte del **mercato del lavoro** osserviamo che in Lunigiana il numero complessivo di occupati è pari a 20.211, per una quota del 43% sul totale della popolazione residente con più di 15 anni, mentre risultano 1.682 le persone in cerca di occupazione, per una quota sul totale dei residenti del 4%. Sono invece 10.355 i residenti in Lunigiana che si spostano giornalmente per motivi di lavoro fuori dal proprio comune: si tratta nel 60% dei casi lavoratori maschi (6.133) e nel restante 40% di lavoratrici femmine (4.222); mentre nell'Area di Costa sono 17.338 coloro che si spostano giornalmente per motivi di lavoro fuori dal proprio comune: anche in questo caso si tratta nel 60% dei casi lavoratori maschi (10.465) e nel restante 40% di lavoratrici femmine (6.873).

L'**industria manifatturiera** della Lunigiana conta 443 unità, che incidono per l'8,4% sul totale delle imprese del territorio lunigianese: un peso minore rispetto a quella dell'Area di Costa dove arrivano al 13,4% anche se nel 2022 hanno registrato un andamento sostanzialmente stabile. Il settore di specializzazione del manifatturiero lunigianese è quello dell'industria alimentare seguito da quello della fabbricazione di prodotti in metallo.

Nel **mercato immobiliare** lunigianese, le transazioni residenziali sono cresciute nell'anno 2022 del +9,8%, soprattutto le transazioni relative alle abitazioni di taglio medio, tra gli 85mq e i 115mq (+24,5%). Le transazioni immobiliari non residenziali, relative ad uffici, capannoni, depositi commerciali e autorimesse sono invece aumentate dell'8,3%. La quotazione media, euro al mq, risulta per l'Alta Lunigiana di 858 euro a fine 2022 mentre per la Bassa Lunigiana è di 967 euro: valori nettamente inferiori rispetto alla media della provincia (circa 1.500 euro/mq).

Nel **commercio** si rilevano ancora segnali negativi, ma con valori, in alcuni casi, più attenuati rispetto al passato. Le imprese del commercio e della somministrazione si sono ridotte in Lunigiana del -0,8%, nel complesso meno 13 attività, arrivando ad uno stock pari a 1.699 imprese con la componente legata alla ristorazione che cresce del +1,2% mentre quella del commercio cala del -1,6%.

Anno molto positivo per il **turismo** della Lunigiana che ha segnato una crescita delle presenze del +37% (+44% per gli arrivi), e portato i pernottamenti a quasi 109mila. Questo risultato mostra variazioni migliori rispetto all'ambito turistico costiero. In valore assoluto le presenze in Lunigiana (108.746), rappresentano il 9,5% del totale provinciale e sono in aumento di 29 mila unità rispetto all'anno precedente. Riguardo alle strutture abbiamo 80 agriturismi, sostanzialmente stabili nell'ultimo decennio, circa 3 campeggi e 120 tra Bed & Breakfast, affittacamere e altre strutture, che erano solo 81 nel 2012. Per quanto riguarda gli alberghi sono ad oggi 27 quelli in Lunigiana, erano 35 nel 2012, di cui 14 con 1 o 2 stelle, 11 con 3 stelle e 2, ubicati a Licciana e Pontremoli, con 4 e 5 stelle. Questi trend, sia dal lato delle presenze che delle strutture, riflettono l'interesse crescente dei visitatori per luoghi autentici, con paesaggi incontaminati e una ricca storia e cultura. La Lunigiana, con il suo turismo, sembra riuscire a catturare l'attenzione di viaggiatori che desiderano immergersi nelle bellezze naturali, gustare prodotti locali genuini e vivere esperienze autentiche lontano dalla frenesia delle mete costiere.

L'agricoltura rappresenta un elemento distintivo della Lunigiana, qui si trova il 74% delle imprese che operano nel settore. Le **imprese agricole** registrate nel 2022 toccano quota 755, in diminuzione di 8 unità rispetto al 2021, in valore percentuale -1%. Inoltre le aziende biologiche in Lunigiana risultano 110, un valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando erano 103, e soprattutto nel raffronto con il 2016, quando le aziende biologiche toccavano le 67 unità. I dati sul biologico evidenziano il ruolo sempre più rilevante per le imprese della Lunigiana. L'attenzione verso pratiche sostenibili e la produzione di alimenti di qualità e rispettosi dell'ambiente sono infatti elementi chiave per garantire la prosperità e la sostenibilità dell'agricoltura locale, consentendo alle imprese di cogliere le opportunità offerte da un mercato sempre più orientato verso la sostenibilità ambientale e la salute dei consumatori.

La **popolazione** lunigianese, nel periodo gennaio-dicembre 2022, è diminuita dello 0,9% pari a 484 residenti in meno nell'anno, che portano il totale a quota **51.194**: il livello più basso da inizio anni duemila. Si tratta di una popolazione più anziana rispetto ad altri territori come testimonia l'indice di vecchiaia, pari al 311,8% (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100). Il valore medio della provincia di Massa-Carrara si attesta al 265,3 e quello della Toscana è 219,9. Sebbene i numeri attuali siano ancora limitati e necessitino di conferma per il futuro, recentemente, è da segnalare un crescente interesse per la Lunigiana come meta per fissare la propria residenza: una scelta di vita che sembra essere motivata sia da fattori ambientali che dalla prospettiva di un costo della vita più contenuto rispetto alla costa.

L'economia della Lunigiana

Imprese

Ancora saldi positivi per il sistema imprenditoriale

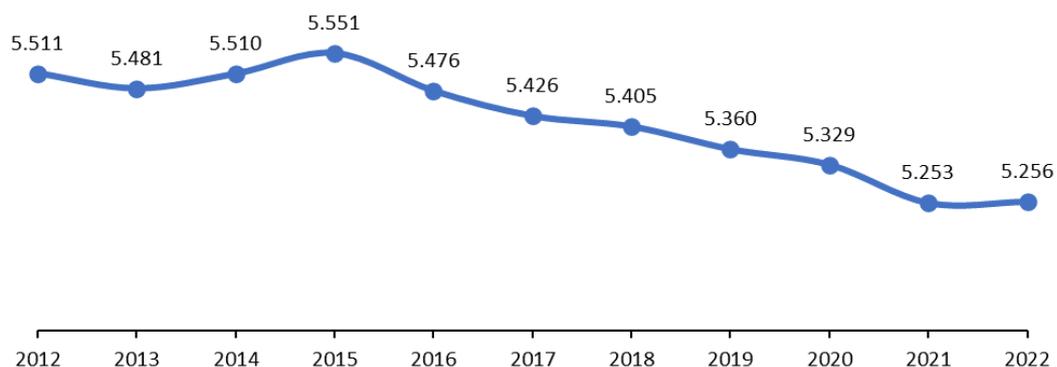
Le imprese della Lunigiana, al 31 dicembre 2022, risultano 5.256, di cui attive 4.538, per un peso sul totale provinciale del 23,5%. Nel corso dell'ultimo anno si è registrata una crescita dello 0,6%, determinata da un incremento delle iscrizioni, salite a 282 nei dodici mesi, a fronte delle cessazioni, arrivate a 252 unità nell'anno.

Il risultante saldo imprenditoriale, pari a +30 unità, per un tasso di crescita del +0,6% (Area di Costa +0,5%; provincia di Massa-Carrara +0,5%), ha portato le imprese registrate a quota 5.356, valore che arriva a 6.445 considerando anche le unità locali.

Il tasso di imprenditorialità, ovvero il numero di imprese registrate ogni 1.000 residenti, mostra un divario importante tra la Lunigiana e il resto della provincia di Massa-Carrara. A fine 2022 il dato lunigianese è di 103 imprese ogni 1.000 residenti, un valore in crescita rispetto a dieci anni prima (98), ma ancora distante di ben 16 punti dal dato medio provinciale (119 imprese ogni 1.000 abitanti). Il comune della Lunigiana che presenta una densità imprenditoriale maggiore è Comano, con 124 aziende ogni 1.000 abitanti, in crescita di quasi 30 aziende nell'arco dell'ultimo decennio; segue con un valore di 120 unità il comune di Aulla, poi troviamo con valori simili Pontremoli (113 imprese), Zeri (112 imprese) e Villafranca (109 imprese).

I comuni con la densità imprenditoriale minore sono Tresana, con 79 aziende ogni 1.000 residenti, e, come fanalino di coda, Podenzana con 66 aziende ogni 1.000 residenti.

Andamento delle imprese registrate in Lunigiana. Serie 2012-2022



Fonte: Infocamere-Stockview

Sei imprese ogni dieci sono ditte individuali

In Lunigiana nel 2022 è proseguita la crescita delle società di capitale, che hanno segnato un deciso aumento nell'anno (+5%, +47 unità), per un valore superiore a quello medio provinciale (+2,9%, +217 unità), raggiungendo le 995 unità registrate: il 18,9% del totale della Lunigiana. Negativo il trend delle imprese individuali (-0,3%, -11 unità), che restano comunque la forma giuridica più numerosa in Lunigiana con 3.123 unità pari al 59,4%. In calo

le società di persone (-0,8%, -8 unità), mentre aumentano leggermente le altre forme giuridiche (+1,1%, +2 imprese).

In positivo manifatturiero e costruzioni. Nei servizi frena il commercio al dettaglio

Il lieve incremento rilevato per la Lunigiana è determinato dalla positiva dinamica di alcuni comparti, in particolare si evidenziano le *performance* annuali delle costruzioni (+16 unità; +1,6%), seguono le attività immobiliari (+7 unità; +4,8%), i servizi di supporto alle imprese (+7 unità; +4,1%), le attività di alloggio e ristorazione (+5 unità; +1%), e le attività della sanità e assistenza sociale (+4 unità; +8,5%). Valori negativi per le imprese del settore agricolo (-8 unità; -1%) e per il comparto commerciale (-11 unità; -0,8%).

Non è tuttavia ancora recuperato il gap nel confronto con il periodo pre-pandemico, difatti i saldi 2022-2019 non sono favorevoli: le aziende della Lunigiana perdono infatti 104 imprese, -1,9%. Se allarghiamo l'analisi all'ultimo decennio si conferma un ridimensionamento del tessuto produttivo lunigianese, con la perdita di circa 255 attività economiche, -4,6%, con i settori del manifatturiero (-48 unità), delle costruzioni (-145 unità) e del commercio (-154 unità) tra quelli più colpiti.

Imprese registrate in Lunigiana al 31/12/2022 per sezione di attività.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2021	Var. % 2022/2021
Agricoltura, silvicoltura pesca	755	-8	-1,0%
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	0	0,0%
Attività manifatturiere	421	0	0,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	0	0,0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	7	0	0,0%
Costruzioni	993	16	1,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto e moto	1.310	-11	-0,8%
Trasporto e magazzinaggio	95	0	0,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	483	5	1,0%
Servizi di informazione e comunicazione	56	1	1,8%
Attività finanziarie e assicurative	101	1	1,0%
Attività immobiliari	152	7	4,8%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	93	4	4,5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	179	7	4,1%
Istruzione	18	0	0,0%
Sanità e assistenza sociale	51	4	8,5%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	56	0	0,0%
Altre attività di servizi	214	0	0,0%
Imprese non classificate	257	4	1,6%
Totale Lunigiana	5.256	30	0,6%

Fonte: Infocamere- Stockview

Non tutti i comuni della Lunigiana crescono

Nella Lunigiana, dove ha sede una impresa registrate in provincia su quattro, si è rilevata una crescita dello 0,6% (+30 imprese) rispetto all'Area di Costa +0,5% (+78 imprese). Nella disamina per comuni osserviamo che in Lunigiana la quota maggiore di imprese si trova ad Aulla, 1.279 unità, che rappresenta il 24,3% del totale dell'area, per una crescita nell'ultimo anno del +1,4%. Segue Pontremoli (+0,5%) con 777 imprese, per un peso sul totale del tessuto imprenditoriale della Lunigiana del 14,8%. Al terzo posto della graduatoria Fivizzano

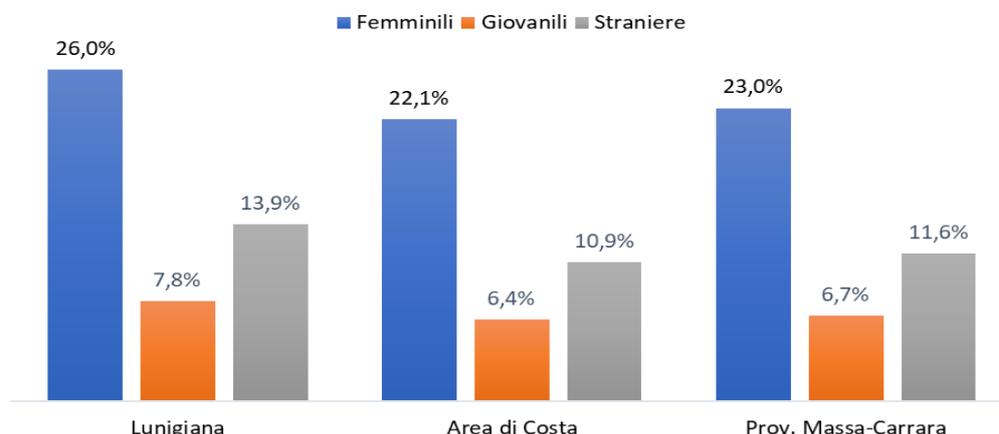
(+0,4%) con 683 imprese, per un'incidenza del 13%. Tutti i comuni della Lunigiana nell'ultimo anno hanno ottenuto variazioni positive, tranne Bagnone (-2,9%), Podenzana (-1,4%), Tresana (-1,3%) e Zeri (-5,4%).

Aumentano le imprese straniere, stabili quelli femminili, le giovanili in calo

Nel 2022 le imprese a conduzione straniera presenti in Lunigiana sono 733, pari al 14% del totale delle imprese (Area di Costa 11%; provincia di Massa-Carrara 12%). Si tratta di un'incidenza in costante aumento: 2,7 punti percentuali nel raffronto decennale. Le imprese straniere sono cresciute dello 4,4% nell'ultimo anno, valore identico a quello medio provinciale, per un saldo positivo di 31 unità. Anche allargando il raffronto al periodo pre-pandemico si registra una variazione positiva del +1,5%, valore leggermente inferiore al dato medio provinciale (+1,8%), per un saldo positivo di 11 unità. Ancor più soddisfacente l'andamento decennale che ottiene una variazione positiva di +118 attività imprenditoriali straniere, +19,2% (Area di Costa e provincia di Massa-Carrara entrambe +20%). Una parte significativa delle imprese è concentrata nell'edilizia, e ne segue gli andamenti, oltre ad aver rappresentato in questi anni anche un modo per avviare dei processi di integrazione socio-economica per la popolazione straniera.

A fine 2022 le imprese femminili presenti in Lunigiana sono 1.365 per un'incidenza del 26% sul totale delle imprese (Area di Costa 22,1%; provincia Massa-Carrara 23%), un valore identico a quello degli anni precedenti ma in calo di circa 3 punti nel raffronto decennale. Le imprese femminili sono rimaste sostanzialmente stabili -0,1% nell'ultimo anno, quasi in linea con il valore medio provinciale (+0,1%). Nel raffronto con il periodo pre-pandemico si registra una variazione negativa del -4%, valore superiore al dato medio provinciale (-0,1%), per un saldo negativo di -57 unità. Ancor più insoddisfacente l'andamento decennale che ottiene una variazione negativa di circa -239 attività imprenditoriali femminili. Tra i settori dove le imprese femminili lunigianesi risultano essere più numerose troviamo il commercio (360 a fine 2022), l'agricoltura (314 aziende) e gli altri servizi (al cui interno troviamo la cura della persona, estetiste, parrucchiere, centri benessere, lavanderie, ecc., con 133 unità).

Incidenza % delle imprese femminili, giovanili e straniere al 31/12/2022. Lunigiana, Area di Costa e provincia di Massa-Carrara



Fonte: Infocamere-Stockview

Nel 2022 le imprese giovanili presenti in Lunigiana sono 412, pari all'8% del totale delle imprese (Area di Costa 6%; provincia di Massa-Carrara 7%), Nell'ultimo anno le imprese giovanili sono diminuite del -1,9%, rispetto ad una contrazione più marcata a livello

provinciale (-4,1%). Rispetto al periodo pre-pandemico, si rileva una variazione negativa di ben 14 punti percentuali, sostanzialmente in linea con quando avvenuto mediamente in provincia di Massa-Carrara (-12,6%). Se allarghiamo il confronto all'ultimo decennio si sono perse circa 245 imprese giovanili in Lunigiana che diventano più di 860 in tutta la provincia di Massa-Carrara. La dinamica negativa delle imprese giovanili risente del recente rallentamento nei processi di natalità imprenditoriale, ma anche di un progressivo assottigliamento della popolazione nelle classi di età più giovani.

Reddito imponibile

Il reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), offre la possibilità di osservare la situazione reddituale media della Lunigiana, distinta per comune di residenza dei contribuenti.

Con riferimento all'anno d'imposta 2021 mettiamo in evidenza che il reddito imponibile medio della Lunigiana è risultato di 19.599 euro per contribuente, un valore in ascesa di 834 euro rispetto al 2020, che a sua volta era stato superiore di 174 a quello del 2019.

Il valore reddituale medio della Lunigiana risulta inferiore di circa 1.300 euro rispetto a quello medio provinciale (20.936 euro) e di circa 2.500 euro rispetto a quello medio della Toscana (22.064 euro). Il divario tra la Lunigiana e L'Area di Costa si attesta attorno ai 1.900 euro.

IRPEF: numero di contribuenti e reddito imponibile per comune (*valori assoluti*). Anno d'imposta 2021

Territorio	Reddito imponibile 2021			Var. % 2021/2019		
	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (in migliaia di euro)	Medio (in euro)	Contribuenti al reddito imponibile	Totale (in migliaia di euro)	Medio (in euro)
Aulla	7.500	151.730	20.231	-2,3%	2,5%	4,8%
Bagnone	1.294	25.101	19.398	-1,4%	2,9%	4,4%
Casola in Lunigiana	666	12.231	18.365	-1,6%	-1,7%	0,0%
Comano	515	9.646	18.730	-3,6%	4,2%	8,0%
Filattiera	1.685	31.573	18.738	-0,2%	4,0%	4,2%
Fivizzano	5.350	101.240	18.923	-3,5%	1,5%	5,2%
Fosdinovo	3.231	67.692	20.951	-0,3%	4,9%	5,3%
Licciana Nardi	3.358	66.982	19.947	-2,0%	7,0%	9,1%
Mulazzo	1.753	31.517	17.979	-2,1%	5,1%	7,4%
Podenzana	1.465	29.023	19.811	0,8%	5,2%	4,4%
Pontremoli	5.338	108.899	20.401	-1,9%	2,4%	4,4%
Tresana	1.392	24.805	17.820	0,8%	4,6%	3,8%
Villafranca in Lunigiana	3.294	65.075	19.756	-2,0%	4,3%	6,4%
Zeri	767	11.567	15.081	-5,5%	2,3%	8,3%
Lunigiana	37.608	737.082	19.599	-1,9%	3,4%	5,4%
Carrara	40.879	924.756	22.622	-1,3%	2,2%	3,5%
Massa	45.510	934.720	20.539	-0,7%	3,2%	4,0%
Montignoso	6.870	143.223	20.848	-0,1%	4,5%	4,6%
Area di Costa	93.259	2.002.699	21.475	-0,9%	2,8%	3,8%
Provincia di Massa-Carrara	130.867	2.739.780	20.936	-1,2%	3,0%	4,2%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Da osservare che mentre il reddito imponibile lunigianese è cresciuto nel periodo 2019-2021, quello del resto della provincia apuana ha subito una lieve riduzione nell'anno 2020. A

tale proposito sembrerebbe interessante sottolineare che proprio nell'anno della pandemia la Lunigiana abbia aumentato il reddito imponibile medio, presumibilmente anche a causa dell'accentuarsi del lavoro da casa (smart working) in periodo covid, che sembra aver favorito il ritorno in Lunigiana di alcune persone, con piccoli aumenti di popolazione in alcuni comuni nel 2021 rispetto al 2020.

Nella distribuzione per località, il comune con reddito imponibile maggiore è risultato quello di Fosdinovo, con 20.951 euro, segue con 20.401 euro il comune di Pontremoli e poi con 20.231 quello di Aulla. Fanalino di coda Zeri con 15.081 euro.

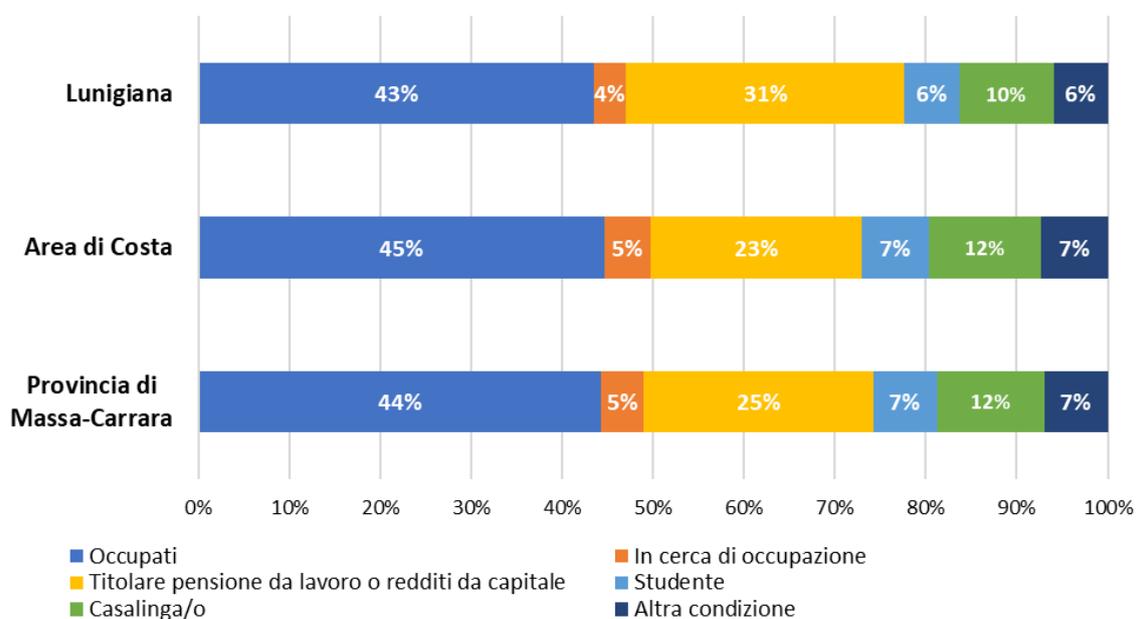
Mercato del lavoro

Occupazione in linea con quella provinciale, ma meno persone in cerca di lavoro

I risultati del Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'ISTAT relativi alle Forze di lavoro del 2021 mostrano, per la Lunigiana, un numero complessivo di occupati pari a 20.211, vale a dire per una quota del 43% sul totale della popolazione residente con più di 15 anni: l'Area di Costa arriva al 45% mentre la media provinciale al 44%. L'incidenza invece sul totale degli occupati della provincia di Massa-Carrara (74.640) è del 27%. La quasi totalità degli occupati della Lunigiana è di nazionalità italiana (92%): solo l'8% è riferibile a lavoratori stranieri (1.624 unità).

Risultano invece 1.682 le persone in cerca di occupazione in Lunigiana, che rappresentano una quota sul totale dei residenti del 4%, valore inferiore a quello medio sia dell'Area di Costa che della provincia di Massa-Carrara (entrambe 5%). L'incidenza delle persone in cerca di occupazione della Lunigiana sul totale provinciale (7.921) risulta del 21%. La maggior parte delle persone in cerca di occupazione in Lunigiana sono di nazionalità italiana (83%), la quota di lavoratori stranieri si attesta al 17%.

Popolazione per condizione professionale. Quote % sulla popolazione residente 15 anni e più



Fonte: Istat

Nelle non forze lavoro, circa 14.203 lunigianesi percepiscono una pensione da lavoro, per una quota del 31% sul totale della popolazione; si tratta di un'incidenza nettamente superiore rispetto a quella media dell'Area di Costa (23%) e ovviamente della provincia di Massa-Carrara (25%). Questo fenomeno, come vedremo più avanti, è in parte dovuto alla maggiore presenza di persone anziane in Lunigiana.

In Lunigiana si trovano 2.847 studenti: il 6% sul totale della popolazione, dato leggermente inferiore alla media provinciale (7%), dovuto anche alla maggiore presenza di persone nelle fasce di età più anziane. Le casalinghe risultano 4.801 (il 10% della popolazione), valore inferiori di 2 punti percentuali alla media di Massa-Carrara.

Ulteriori informazioni provengono dai dati del Sistema Informativo Regionale del Lavoro che offre la possibilità di conoscere quante sono state, nell'anno 2022, le comunicazioni di avviamento al lavoro pervenute ai centri dell'impiego per comune di residenza. In Lunigiana nell'ultimo anno gli avviamenti al lavoro sono stati 5.031, in crescita del 4% rispetto al 2021, con una dinamica distinta tra la componente femminile, in forte crescita (+14%) e quella maschile in calo (-6%). Un dato quest'ultimo determinato anche dal buon andamento del settore del turismo e della ristorazione che ha certamente favorito l'occupazione femminile. L'Area di Costa ha registrato mediamente una crescita maggiore e pari al +14% (femmine +10%, maschi +14%). Il totale degli avviamenti al lavoro della Lunigiana contribuisce per il 16% del totale agli avviamenti della provincia di Massa-Carrara (31.286).

Pendolarismo giornaliero per motivi di lavoro riguarda più di 10 mila lunigianesi

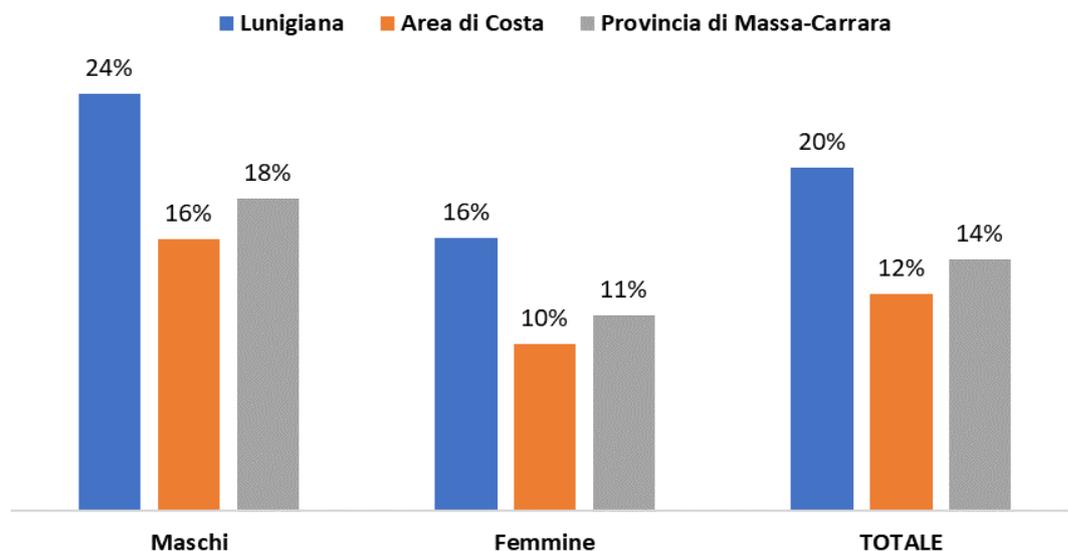
Sono 10.355 i residenti in Lunigiana che si spostano giornalmente per motivi di lavoro fuori dal proprio comune. Si tratta nel 60% dei casi di lavoratori maschi (6.133) e nel restante 40% di lavoratrici femmine (4.222). La quota percentuale media dei lavoratori lunigianesi che si spostano quotidianamente per motivi di lavoro, rapportata al totale della popolazione residente, è del 20%, che diviene il 24% nella componente maschile e scende al 16% in quella femminile. Queste informazioni confermano la necessità per gli occupati della Lunigiana di recarsi a lavorare in altri comuni, con un pendolarismo giornaliero decisamente maggiore rispetto alla media provinciale.

Infatti la quota di coloro che si spostano per lavorare dalla Lunigiana è nettamente superiore, circa 8 punti percentuale, rispetto a coloro che si spostano giornalmente, per motivi di lavoro, nell'Area di Costa, dove la quota di pendolarismo per lavoro si ferma al 12% del totale, salendo al 16% nella componente maschile e scendendo al 10% in quella femminile. I valori medi della provincia di Massa-Carrara si attestano al 14%, che diviene il 18% per i lavoratori maschi e l'11% per le lavoratrici femmine.

Per motivi di studio si spostano invece quotidianamente circa 3 mila studenti lunigianesi per un'incidenza (5%) quasi doppia rispetto all'Area di Costa (3%) e di conseguenza superiore alla media provinciale (4%).

Da annotare come, in alcuni casi, il pendolarismo per lavoro interno al comune sia maggiore rispetto a quello esterno allo stesso, ovvero verso un altro comune. Si tratta di Fivizzano (1.274 nello stesso comune e 1.026 fuori dal comune), Pontremoli (1.477 nello stesso comune e 845 fuori dal comune) e, con valori minori, Zeri (129 nello stesso comune e 102 fuori dal comune).

Quota % popolazione residente pendolare fuori dal comune di residenza per motivi di lavoro sul totale residenti. Anno 2019



Fonte: Istat

Industria

Stabile il numero di imprese nell'ultimo anno, perse circa 50 attività nel decennio

Il settore industriale in senso stretto della Lunigiana (estrazione, manifatturiero e utilities) a fine 2022 mostra una base imprenditoriale di 443 attività, che incidono per l'8,4% sul totale delle imprese del territorio lunigianese. Si tratta di una presenza minore rispetto a quella dell'Area di Costa, dove l'incidenza industriale pesa per il 13,4%, e di conseguenza quella media provinciale per il 12,2%.

L'andamento delle imprese industriali lunigianesi nell'ultimo anno ha registrato una sostanziale stabilità, mentre la media provinciale ha registrato un ampliamento della base imprenditoriale dello 0,6% (+16 nuove attività manifatturiere), raggiungendo le 2.744 unità.

Nella disaggregazione per comparti produttivi notiamo che l'estrazione di minerali da cave non ha subito variazioni, confermando le 6 imprese registrate a fine 2022, con valori identici a quelli pre-pandemia e la perdita di una sola azienda nell'ultimo decennio.

Nel manifatturiero le 421 imprese registrate a fine 2022 confermano il dato dell'anno precedente, mentre mostrano una perdita di circa 16 unità nel raffronto con il 2019, che sale a -48 unità nell'arco decennale. La presenza significativa delle industrie alimentari è anche legata all'importanza per la Lunigiana di molte produzioni agroalimentari tipiche. Seguono le industrie della metallurgia e del legno che in questi anni sono state influenzate positivamente anche dall'andamento del settore edile, al quale sono fortemente legate.

All'interno del manifatturiero mettiamo in evidenza che le perdite maggiori, dal 2012 al 2022, sono attribuibili alle attività di *fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi* (-13 unità), seguono le diminuzioni delle *Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero* (-10 unità), la *fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature* (entrambe -6 unità), la *stampa e*

riproduzione di supporti registrati e fabbricazione di altri mezzi di trasporto (entrambe -5 unità) e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e le industrie alimentari (entrambe -4 unità), altre industrie manifatturiere (-3 unità) e valori minori per la fabbricazione di articoli in pelle e simili, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo (tutti perdono 2 unità nel decennio) e con -1 unità troviamo infine la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Valori positivi nell'ultimo decennio sono stati registrati unicamente dalle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine (+14 unità), confezione di articoli di abbigliamento (+3 unità) e dall'industria delle bevande (+2 unità).

Imprese registrate in Lunigiana al 31/12/2022 nel comparto industriale

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Divisione di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass.* 2022/2021	Var. %* 2022/2021
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	6	0	0,0%
Industrie alimentari	90	-4	-4,3%
Industria delle bevande	4	0	0,0%
Sistema moda	35	2	6,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	49	1	2,1%
Carta e stampa	13	-2	-13,3%
Chimica, gomma e plastica	4	0	0,0%
Fabbr. altri prodotti della lav. minerali non metalliferi	26	-1	-3,7%
Fabbr. metalli e prodotti in metallo	80	-4	-4,8%
Fabbr. macchinari, app. elettriche ed elettroniche	22	0	0,0%
Mezzi di trasporto	17	2	13,3%
Fabbricazione di mobili	12	0	0,0%
Altre industrie manifatturiere	26	3	13,0%
Riparaz., manutenz., installaz. macchine e apparecch.	43	3	7,5%
Totale manifatturiero	421	0	0,0%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	9	0	0,0%
Fornitura acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	7	0	0,0%
Totale industria in senso stretto	443	0	0,0%

Fonte: Infocamere-Stockview

* al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2022

Artigianato

Stabile l'artigianato nell'ultimo anno, ma forte ridimensionamento nel decennio

Le imprese artigiane della Lunigiana a consuntivo 2022 risultano 1.383 per un'incidenza sul totale delle imprese pari al 26%. Un peso che risulta decisamente superiore rispetto a quello dell'Area di Costa (20%) e di quello medio provinciale (21%), a testimonianza del ruolo determinante del mondo artigianale lunigianese all'interno della filiera produttiva locale, un sistema di conoscenza, saperi e manodopera che pur ridimensionato negli ultimi anni riveste ancora un ruolo economico centrale.

Nell'ultimo anno l'artigianato della Lunigiana registra una leggera variazione positiva, +0,1% (+2 unità rispetto al 2021). Una sostanziale stabilità che assume un significato importante

alla luce delle dinamiche provinciali che, nello stesso periodo, hanno ottenuto variazioni negative (Area di Costa -0,3%, -11 unità; Massa-Carrara -0,2%, -9 unità).

All'interno del comparto la componente più consistente, pari a 694 imprese (50% del totale) è riconducibile alle costruzioni, settore che anche nell'ultimo anno ha continuato a usufruire di agevolazioni e bonus fiscali per interventi di riqualificazione che hanno creato domanda aggiuntiva, favorendo la tenuta del tessuto imprenditoriale (+0,3%).

Con un'incidenza settoriale del 18% troviamo le attività manifatturiere, pari in valore assoluto a circa 251 aziende e in lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,8%). Il terzo comparto dell'artigianato lunigianese è quello dei servizi, con un peso del 13%, per circa 173 imprese, stazionario nel raffronto con il 2021.

La tenuta dell'ultimo anno non può comunque esimere dalla considerazione che l'artigianato abbia subito negli ultimi anni un forte ridimensionamento.

Imprese artigiane registrate in Lunigiana al 31/12/2022 per settore di attività economica.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Impr. artigiane registrate al 31/12/2022	Var. ass.* 2022/2021	Var. %* 2022/2021	Incidenza % artigiane sul totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	25	1	4,2%	3,3%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	-	0,0%
Attività manifatturiere	251	-2	-0,8%	59,6%
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. gestione dei rifiuti	2	0	0,0%	28,6%
Costruzioni	694	2	0,3%	69,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	57	-7	-10,9%	4,4%
Trasporto e magazzinaggio	61	1	1,7%	64,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	35	0	0,0%	7,2%
Servizi di informazione e comunicazione	6	1	20,0%	10,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	9	-1	-10,0%	9,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto a imprese	59	6	11,3%	33,0%
Istruzione	3	0	0,0%	16,7%
Sanità e assistenza sociale	1	0	0,0%	2,0%
Attività artistiche, sportive, di intratten.to e divertimento	7	1	16,7%	12,5%
Altre attività di servizi	173	0	0,0%	80,8%
Imprese non classificate	0	0	-	0,0%
Totale Lunigiana	1.383	2	0,1%	26,3%

Fonte: Infocamere-Stockview

Le imprese artigiane della Lunigiana nel raffronto con il 2019, anno pre-pandemico, ottengono una variazione negativa del -5,9%, in valore assoluto si sono perse 87 ditte artigiane. Hanno fatto ancora peggio sia l'Area di Costa (-7,9%, -293 unità), che la provincia di Massa-Carrara nel suo complesso (-7,3%, -380 unità). Una tenuta migliore in Lunigiana dovuta in parte anche al buon andamento dell'edilizia.

Valutazioni ancora più sfavorevoli se allarghiamo le considerazioni all'ultimo decennio, dove osserviamo per la Lunigiana una perdita di ben 242 attività artigianali (-14,9%), che diventano 1.215 a livello provinciale (-20,2%). L'Area di Costa segna un -22,2%.

Edilizia e Mercato immobiliare

Crescono le imprese edili

Le imprese edili della Lunigiana a consuntivo 2022 risultano 993, in crescita del +1,6% rispetto all'anno precedente (Massa-Carrara +0,9%). In valore assoluto la base imprenditoriale è stata ampliata di circa 16 nuove aziende in un solo anno.

Anche nell'ultimo anno pertanto le agevolazioni e bonus fiscali per interventi di riqualificazione hanno creato maggiore domanda, favorendo la nascita di nuove imprese edili.

Osserviamo che le imprese dei lavori di costruzioni specializzati sono cresciute nell'anno del +1,9% (+13 attività) e nello specifico la crescita si è concentrata nelle attività di rifinitura e completamento degli edifici, come intonacatura, posa in opera di pavimenti e infissi e tinteggiatura (+12 attività). Stabili le installazioni di impianti elettrici e idraulici, mentre si segnalano incrementi per gli altri lavori specializzati in costruzione (+3 attività).

Le attività di costruzione degli edifici sono aumentate invece dell'1% (+3 unità), mentre quelle legate all'ingegneria civile sono rimaste stabili a 6 unità complessive.

Le attività di ingegneria civile sono invece rimaste stazionarie.

Imprese registrate in Lunigiana al 31/12/2022 nel comparto delle costruzioni

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass.* 2022/2021	Var. %* 2022/2021
41 - Costruzione di edifici	299	3	1,0%
42 - Ingegneria civile	4	0	0,0%
43 - Lavori di costruzione specializzati	690	13	1,9%
<i>di cui</i>			
- demolizione e preparazione cantiere	25	-2	-7,4%
- installazione impianti elettrici idraulici	167	0	0,0%
- completamento e finitura di edifici	481	12	2,6%
- altri lavori specializzati costruzione	17	3	21,4%
Totale Costruzioni	993	16	1,6%

Fonte: Infocamere-Stockview

** al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2022*

Cresce il mercato immobiliare residenziale

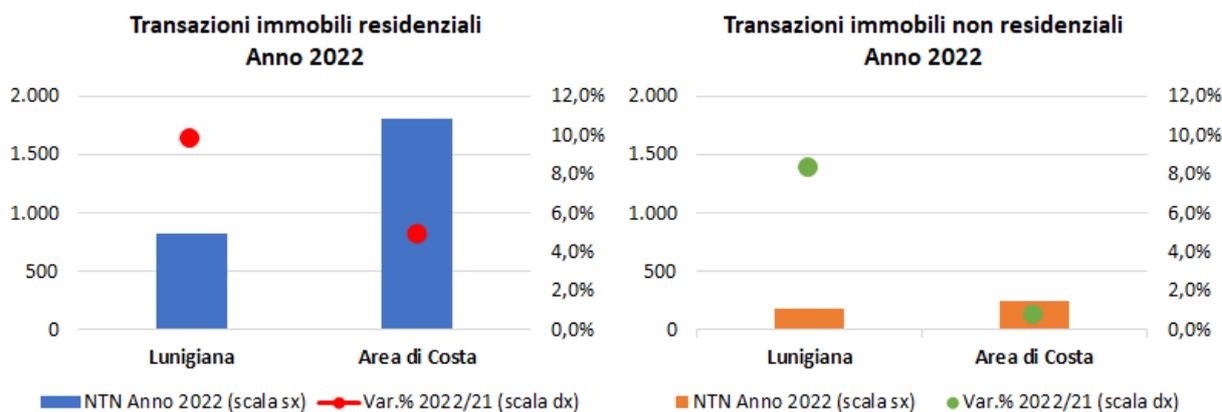
Con riferimento al mercato immobiliare della Lunigiana, le transazioni residenziali, ricavate dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, sono cresciute nell'anno 2022 del +9,8% molto di più della provincia di Massa-Carrara +6,4% e dell'Area di Costa +5%). Ovviamente per la Lunigiana le quotazioni immobiliari partono da livelli più bassi rispetto all'Area di Costa.

Sono aumentate soprattutto le transazioni relative alle abitazioni di taglio medio, tra gli 85mq e i 115mq (+24,5%), quelle di taglio medio-piccolo, con superficie tra i 50 e gli 85mq (+18,5%) e anche quelle sopra i 145mq (+4,2%). Valori leggermente in diminuzione invece per le abitazioni sotto i 50mq (-0,4%) e per quelle tra i 115 e 145mq (-3,2%).

La maggiore vivacità immobiliare è stata riscontrata nei comuni di Aulla (+27%), Fivizzano (+65%) e Pontremoli (+25%). Si tratta dei comuni Lunigianesi con più residenti che continuano a rappresentare fonte di attrazione, probabilmente perché, in alcuni casi, possono offrire servizi aggiuntivi rispetto ad altre località, come per esempio i servizi scolastici e di trasporto.

Valori negativi, rispetto all'anno precedente, per i comuni di Comano, Fosdinovo, Licciana, Mulazzo, Villafranca e Zeri.

Transazioni immobiliari (NTN) residenziali e non residenziali nelle aree della provincia di Massa-Carrara.



Fonte: Osservatorio Mercato Immobiliare - Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda le transazioni immobiliari non residenziali, relative ad uffici, capannoni, depositi commerciali e autorimesse, sono invece aumentate dell'8,3% (Massa-Carrara +3,9% Area di Costa +0,8%). I comuni con le maggiori concentrazione di transazioni sono quelli di Aulla, Fivizzano e Pontremoli.

La quotazione media, euro al mq, risulta di 858 euro a fine 2022 per l'Alta Lunigiana (Pontremoli, Zeri, Filattiera, Mulazzo, Bagnone, Villafranca e Tresana) ed in calo del -8,7% rispetto al 2021, mentre per la Bassa Lunigiana (Fivizzano, Licciana, Comano, Casola, Podenzana e Aulla) è di 967 euro, in calo del -3% rispetto all'anno precedente. Valori, come segnalato in precedenza, che partono da livelli inferiori rispetto alla provincia di Massa-Carrara dove, mediamente, il valore degli immobili residenziali di attesta a 1.529 euro il mq, con punte di 2.051 euro al mq nel comune capoluogo (Massa).

Commercio e Somministrazione

Commercio in flessione. Stabili i Bar, crescono i ristoranti.

A consuntivo 2022, rispetto all'anno 2021, si ottengono ancora segnali negativi, ma con valori, in alcuni casi, più attenuati rispetto al passato: il commercio in sede fissa mantiene valori ancora inferiori al quelli del periodo pre-covid.

Nel 2022 le imprese del commercio e della somministrazione si sono ridotte in Lunigiana dello 0,8%, nel complesso meno 13 attività (in provincia di Massa-Carrara -0,8%), arrivando ad uno stock di 1.699 unità.

Nello specifico in Lunigiana si registra una perdita delle attività commerciali in sede fissa del -1,6%, in valore assoluto meno 19 attività (provincia di Massa-Carrara -1,2%), a testimonianza di un percorso ormai pluriennale di indebolimento della base imprenditoriale del settore. Si segnala inoltre una contrazione del dettaglio non fisso, in molti casi ambulante, in calo del -1,1% (-4 unità). Un fenomeno che mostra una sofferenza anche dei mercati rionali.

Localizzazioni (sedi e unità locali) registrate in Lunigiana nel commercio al dettaglio e nella somministrazione.

Valori assoluti al 31/12/2022 e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Settore	Localizzazioni registrate al 31/12/2022	Var. ass. 2022/2021	Var. % 2022/2021
Dettaglio fisso	818	-15	-1,8%
Dettaglio non fisso	368	-4	-1,1%
Totale Commercio al dettaglio	1.186	-19	-1,6%
Ristoranti e catering	292	6	2,1%
Bar	221	0	0,0%
Totale Somministrazione	513	6	1,2%
Totale Comm. dettaglio e somministrazione	1.699	-13	-0,8%

Fonte: Infocamere-Stockview

Riguardo alla somministrazione, si osservano andamenti distinti, con i ristoranti che segnano un aumento del +3,3% (+9 unità), a fronte di una contrazione del catering del -27% (in valore assoluto -3 unità), stabili invece i bar. La ristorazione rappresenta storicamente un punto di forza del territorio lunigianese, un luogo dove gustare prodotti tipici, non solo da parte dei turisti ma anche dalla popolazione dell'Area di Costa, un vero e proprio pendolarismo culinario. Da non dimenticare, fra le alte, le DOP che caratterizzano il territorio: il "Miele della Lunigiana" e la "Farina di castagne della Lunigiana".

Nel decennio 2022-2012 le attività commerciali e della somministrazione in Lunigiana hanno registrato una contrazione del -10,5% (provincia di Massa-Carrara, -6%), determinata principalmente dalla diminuzione delle attività commerciali in sede fissa, -14,7% (provincia di Massa-Carrara -16%), non compensate dalla crescita del +0,8% che ha invece contraddistinto il comparto della somministrazione.

Turismo

Superati i valori del 2019, sia nella componente italiana che straniera

Il 2022 è stato un anno positivo per il turismo della Lunigiana che, secondo i dati provvisori diffusi dalla Regione Toscana, ha ottenuto una crescita delle presenze del +37% (+44% per gli arrivi), che ha portato i pernottamenti a quasi 109mila. Questo risultato, in termini percentuali, segnala variazioni positive migliori, sia rispetto all'ambito turistico Riviera Apuana che comprende i comuni di Massa, Carrara e Montignoso (+12% per le presenze e +25% per gli arrivi), sia rispetto al dato medio della provincia di Massa-Carrara (+14% per le presenze e +27% per gli arrivi).

In valore assoluto le presenze in Lunigiana (108.746), rappresentano il 9,5% del totale delle presenze a livello provinciale (1.137.912) e sono in aumento di 29mila unità rispetto all'anno precedente. Presenze minori dal punto di vista dei numeri assoluti ma in forte crescita.

Inoltre con questo risultato la Lunigiana supera i valori pre-pandemia di 6.318 presenze (+6%); nel complesso il turismo provinciale apuano supera i valori pre-pandemia di oltre 56 mila presenze (+5%).

Da evidenziare che il turista in Lunigiana si fermi meno rispetto al passato e nell'ultimo anno la permanenza media è stata di 2,7 giorni (erano 3 nel 2012): un valore inferiore a quello della Costa (4 giorni, grazie al contributo dei campeggi) e ovviamente a quello medio provinciale (3,9 giorni).

Presenze turistiche per ambito turistico e provenienza. Anno 2022

	Anno 2022		
	Italiani	Stranieri	Totale
Lunigiana	55.288	53.458	108.746
Area di Costa	809.699	219.467	1.029.166
Provincia di Massa-Carrara	864.987	272.925	1.137.912

	Variaz. % 2022/21		
	Italiani	Stranieri	Totale
Lunigiana	3%	105%	37%
Area di Costa	4%	56%	12%
Provincia di Massa-Carrara	4%	63%	14%

Fonte: Regione Toscana

In Lunigiana la crescita è stata sostenuta principalmente dai flussi stranieri, che a consuntivo 2022 hanno registrato 53mila presenze, rispetto alle 26mila del 2021, che comunque aveva già raddoppiato le presenze dell'anno precedente (2020 circa 13 mila presenze). Un risultato che supera anche le presenze del 2019 (48mila presenze), con 5.600 stranieri in più, +12% rispetto al 2019. Le nazionalità maggiormente presenti sono quelle della Germania, seguita da Francia, Belgio, Paesi Bassi e Regno Unito: un turismo straniero quindi di matrice europea. Da segnalare inoltre, sempre per il 2022, la forte crescita del turismo USA. Allungando l'analisi al decennio sono più che raddoppiate le presenze di turisti provenienti da Germania, Francia e Belgio.

A fronte dell'incremento delle presenze straniere si rileva un assestamento della componente nazionale, che anche nel periodo pandemico non è mai venuta a mancare. Le presenze italiane nel 2022 hanno superato i 55mila pernottamenti, per un +3% rispetto all'anno precedente, quando erano aumentate del +23%. Nel raffronto con il periodo pre-pandemico, il 2019, i turisti italiani hanno pernottato in Lunigiana per circa 700 notti in più (+1%), a fronte di un valore medio provinciale di circa 22 mila notti in più (+3%). Tra le regioni che apprezzano di più il territorio troviamo la Lombardia (che nel 2022 è quasi tornata sui livelli del 2012) seguita dalla Toscana che prova a ritornare sui valori del passato.

La crescita, come si desume da varie fonti, tra cui l'occupazione delle camere nelle strutture (utilizzando la piattaforma Booking), sembra proseguire anche nel 2023.

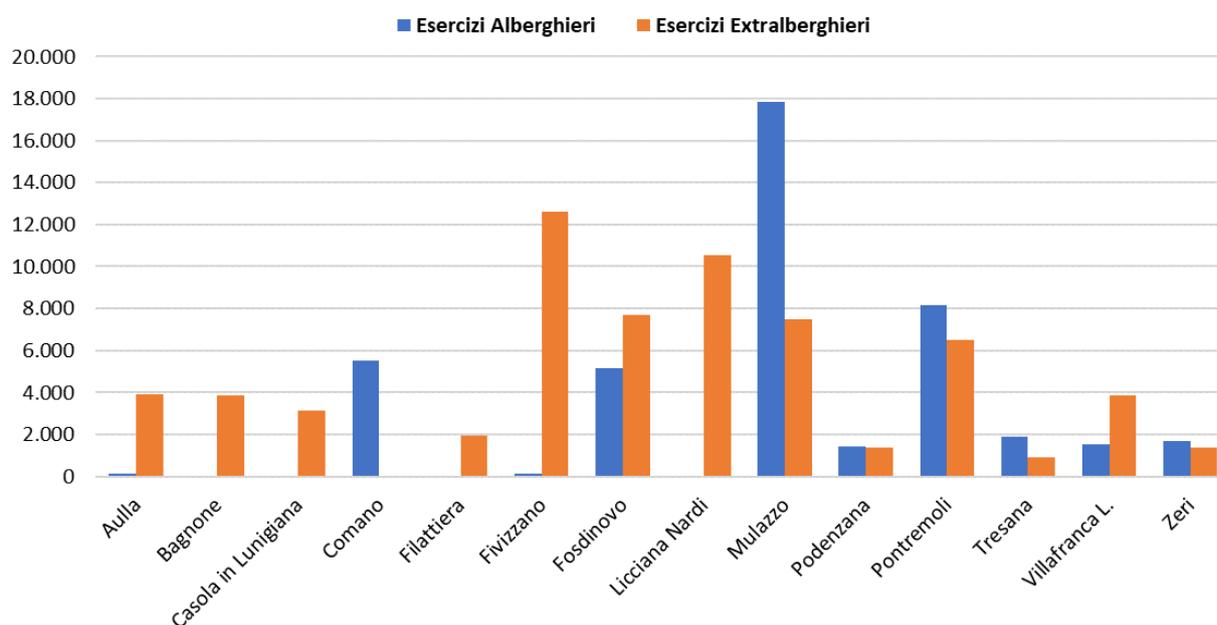
Le presenze superano i valori del 2019 grazie all'extra-alberghiero

Nell'**extra-alberghiero** l'apporto determinante di B&B, affitta camere e agriturismi, nel 2022 ha contribuito con un +51% (+22 mila presenze) ai flussi turistici della Lunigiana. Le presenze sono aumentate grazie soprattutto alla componente straniera +92% (+19 mila presenze circa), a fronte del turismo italiano +14% (+3 mila presenze circa). Le strutture extra-alberghiere mostrano valori superiore rispetto anche al periodo pre-covid, con le presenze

italiane che si collocano 18 punti percentuali al di sopra dei valori 2019 (+4 mila presenze circa) e quelle straniere addirittura 24 punti (circa 7.500 pernottamenti di stranieri in più).

Andamenti differenti, invece, per quanto concerne il segmento dell'alberghiero. L'**alberghiero** ha infatti registrato nel 2022 circa 43.530 presenze, mettendo a segno una crescita del 19% rispetto all'anno precedente, essenzialmente grazie alla componente turistica straniera (+155%), pari a più di 8.600 pernottamenti, mentre la componente italiana, con 29 mila presenze, il 67% del totale, ha ottenuto nell'ultimo anno un -5%, per circa 1.500 notti in meno. Le presenze alberghiere, sia italiane che straniere, non hanno ancora recuperato completamente i valori pre-covid; presenze italiane -10%, circa 3 mila pernottamenti in meno, e le presenze straniere -12%, circa 1.900 pernottamenti in meno.

Presenze turistiche in strutture alberghiere ed extra-alberghiere nei comuni della Lunigiana. Anno 2022



Fonte: Regione Toscana

I comuni della Lunigiana

Nel 2022 il comune che ha ottenuto maggiori presenze turistiche è stato Mulazzo, con più di 25 mila pernottamenti ha rappresentato il 23% del totale turistico della Lunigiana, distribuite per la quota maggiore, 18 mila unità, negli esercizi alberghieri. Segue con circa 15 mila presenze Pontremoli, con il 14% del totale dei pernottamenti in Lunigiana, con 8 mila pernottamenti nell'alberghiero e 7 mila dell'extra-alberghiero.

Altri tre comuni hanno registrato più di 10 mila presenze nell'ultimo anno: si tratta di Fosdinovo (12.823), con prevalenza delle strutture extra-alberghiere (7.686) su quelle alberghiere (5.142), Fivizzano (12.745), quasi tutti i pernottamenti in esercizi extra-alberghieri e Licciana Nardi (10.533), anche in questo caso si tratta di soggiorni in strutture extra-alberghiere.

Movimenti turistici nell'anno 2022 nei comuni della provincia di Massa-Carrara.

Arrivi e presenze nell'anno e variazioni assolute e % rispetto al 2021

Territorio	Anno 2022		Var. ass. 2022/21		Var. % 2022/21	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Aulla	1.964	4.037	1.205	2.325	159%	136%
Bagnone	741	3.862	262	1.110	55%	40%
Casola	809	3.135	448	1.913	124%	157%
Comano	1.844	5.524	1.351	4.510	274%	445%
Filattiera	815	1.949	-204	-159	-20%	-8%
Fivizzano	3.383	12.745	516	4.692	18%	58%
Fosdinovo	6.445	12.828	2.602	2.754	68%	27%
Licciana	3.511	10.533	1.219	3.678	53%	54%
Mulazzo	7.990	25.330	1.933	1.816	32%	8%
Podenzana	989	2.816	-184	-396	-16%	-12%
Pontremoli	6.943	14.667	1.338	3.111	24%	27%
Tresana	741	2.842	-72	95	-9%	3%
Villafranca	1.774	5.413	355	1.606	25%	42%
Zeri	1.808	3.065	1.337	2.062	284%	206%
Lunigiana	39.757	108.746	12.106	29.117	44%	37%
Carrara	29.880	80.261	9.612	15.813	47%	25%
Massa	206.122	875.986	39.390	89.623	24%	11%
Montignoso	18.390	72.919	1.710	1.641	10%	2%
Area di Costa	254.392	1.029.166	50.712	107.077	25%	12%
Provincia di Massa-Carrara	294.149	1.137.912	62.818	136.194	27%	14%

Fonte: Regione Toscana

B&B e agriturismi le strutture più numerose

Delle 108mila presenze turistiche in Lunigiana nel 2022 il 60% è riferito a soggiorni in strutture extra-alberghiere. Queste contano circa 203 unità, erano 168 nel 2012, rispetto alle attuali 27 strutture alberghiere, che erano 35 nel 2012.

Riguardo alle strutture extra-alberghiere si contano 80 agriturismi, sostanzialmente stabili nell'ultimo decennio, circa 3 campeggi e 120 tra Bed & Breakfast, affittacamere e altre strutture, erano solo 81 nel 2012. Fivizzano detiene il numero più consistente con circa 40 strutture extra-alberghiere, segue Pontremoli (28) e Fosdinovo (24).

Per quanto riguarda gli alberghi sono ad oggi 27 quelli in Lunigiana, erano 35 nel 2012, di cui 14 con 1 o 2 stelle, 11 con 3 stelle e 2, ubicati a Licciana e Pontremoli, con 4 e 5 stelle.

I posti letto, all'opposto delle strutture, sono invece diminuiti nell'ultimo decennio, passando da circa 4 mila nel 2012 ai circa 3.300 attuali.

Strutture ricettive presenti in Lunigiana. Anno 2022 (valori medi nell'anno).

Tipologia	N. Esercizi	Var. ass. 2022/2012	Var. % 2022/2012	
Esercizi Alberghieri	Alberghi 1 e 2 stelle	14	-10	-42%
	Alberghi 3 stelle e RTA	11	3	33%
	Alberghi 4 e 5 stelle	2	-1	-27%
	Totale	27	-8	-24%
Esercizi Extralberghieri	Agriturismi	80	-3	-4%
	Altro	120	39	48%
	Campeggi e villaggi tur.	3	-1	-25%
	Totale	203	35	21%
Totale esercizi	229	27	13%	

Fonte: Regione Toscana

Agricoltura

Tre aziende agricole su quattro si trovano in Lunigiana

Le imprese agricole registrate nel 2022 in Lunigiana confermano il ridimensionamento della base imprenditoriale, un fenomeno graduale ma sistematico degli ultimi anni che accomuna il territorio con il resto della Toscana. Nello specifico osserviamo la presenza di 755 imprese dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, in diminuzione di 8 unità rispetto al 2021, in valore percentuale -1%. Imprese agricole che rappresentano tuttavia ancora il 74% del totale provinciale.

La quota più rilevante è riconducibile alle coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali, cosiddetta attività mista, pari a 475 imprese, che rappresentano il 91% del totale provinciale seppur in calo del -2,1%, circa 10 unità, nell'ultimo anno. Seguono con 89 imprese l'allevamento di animali, in aumento di 2 unità, e pari al 65% delle imprese del comparto a livello provinciale.

Con 64 attività troviamo le coltivazioni di colture permanenti e quelle non permanenti (59 attività) in calo entrambe del -3% nell'ultimo anno. In crescita del 3,7% le attività di utilizzo delle aree forestali, per raccolta e produzione di legno.

Ascesa delle coltivazioni biologiche negli ultimi anni

A fine 2022 le aziende biologiche in Lunigiana risultano 110, un valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando erano 103, e soprattutto nel raffronto con il 2016, quando le aziende biologiche toccavano le 67 unità. Nell'arco di soli 7 anni si è assistito ad una crescita del +64% in valore assoluto più 43 aziende.

Le aziende della Lunigiana rappresentano l'89% del totale delle aziende biologiche della provincia di Massa-Carrara (124 unità).

Gli ettari totali dedicati alle coltivazioni biologiche in Lunigiana sono 280, in diminuzione di 14 ettari nell'ultimo anno, ma in aumento di 74 ettari rispetto al 2016.

Il comune con il numero maggiore di aziende biologiche è Fosdinovo (18 unità), segue Fivizzano (17 unità), con 14 aziende Bagnone e con 10 sia Licciana che Zeri. I fanalini di cosa sono Podenzana e Comano, entrambi con una sola azienda.

Superfici (in ettari) dichiarate nel PCG nell'anno e numero di aziende bio per comune.

Anni 2016, 2021 e 2022

Territorio coltivazione	Valori assoluti			Variazioni %	
	Anno 2016	Anno 2021	Anno 2022	2022/21	2022/16
N. aziende biologiche	67	103	110	7%	64%
Superficie agricola totale	3.978	4.722	5.069	7%	27%
SAU (Superficie agricola utilizzata)	2.148	2.037	2.050	1%	-5%
Sup. coltivazioni biologiche	206	294	280	-5%	35%
Sup. coltivazioni in conversione al biologico	57	98	152	54%	165%
% Coltivazioni bio*	12%	19%	21%	+2pp	+9pp

Fonte: Artea -Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

*percentuale delle coltivazioni bio (biologiche ed in conversione) sulla SAU

Mettiamo in evidenza che il 21% circa del totale della superficie agricola utilizzata in Lunigiana è per attività biologiche, un valore che per l'Area di Costa si ferma al 13,5%. I comuni Lunigianesi con maggiori aree utilizzate a coltivazioni biologiche, rispetto al totale della superficie utilizzata, sono quelli di Licciana Nardi (46,2%), Fosdinovo (45,8%), Villafranca (37,2%), Tresana (30%), Podenzana (29,4%) e Bagnone (26,9%). Ultimi comuni in graduatoria per aree coltivate biologicamente sono quelli di Aulla e Mulazzo, entrambi con solo il 4% del totale.

Per quanto concerne la Superficie Agricola Utilizzata si tratta di circa 2.050 ettari, in crescita di 13 ettari rispetto al 2021. I comuni con maggiore SAU sono quello di Fivizzano (461 ettari), seguito da Zeri (285) e Pontremoli (229). Si trova in Lunigiana il 94% del totale della superficie agricola utilizzata della provincia di Massa-Carrara

Altra componente importante è quella della trasformazione alimentare, in questo caso la Lunigiana consta, a fine 2022, circa 90 unità, la cui parte maggioritaria è riferita alla produzione di prodotti da forno e farinacei, con 64 imprese ma in calo nell'ultimo anno del -7,2%, meno 5 imprese, in parte si tratta di forni che servono i residenti. Seguono con valori intorno alle 5-4 unità produttive le produzioni di oli, di altri prodotti alimentari, di carne lavorata e prodotti a base di carne, e la lavorazione di frutta e ortaggi.

Imprese registrate al 31/12/2022 nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e nella trasformazione dei prodotti agro-forestali. Lunigiana.

Valori assoluti e variazioni ass. e % rispetto al 31/12/2021

Sezione (Ateco 2022)	Imprese registrate al 31/12/2022	Var. ass.* 2022/2021	Var. %* 2022/2021	Incidenza % 2022 su Prov.
Coltivazioni agricole e produz. di prodotti animali	707	-11	-1,5%	75%
Coltivazione di colture agricole non permanenti	59	-2	-3,3%	56%
Coltivazione di colture permanenti	64	-2	-3,0%	47%
Allevamento di animali	89	2	2,3%	65%
Coltivazioni agricole associate all'allevam. di animali	475	-10	-2,1%	91%
Riproduzione delle piante, caccia, att. di supporto e altre	20	1	11,1%	54%
Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	45	3	7,1%	73%
Silvicoltura ed altre attività forestali	10	2	25,0%	59%
Utilizzo di aree forestali	28	1	3,7%	82%
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi e serv. supporto	7	0	0,0%	70%
Pesca e acquacoltura	3	0	0,0%	14%
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	755	-8	-1,0%	74%
Industrie alimentari	90	-4	-4,3%	35%
Lavorazione e conserv. carne e prod. prodotti a base di carne	4	0	0,0%	17%
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	4	0	0,0%	80%
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	5	0	0,0%	71%
Industria lattiero-casearia	2	0	0,0%	40%
Lavorazione delle granaglie, prod. amidi e prodotti amidacei	3	0	0,0%	50%
Produzione di prodotti da forno e farinacei	64	-5	-7,2%	35%
Produzione di altri prodotti alimentari	5	1	25,0%	21%
Industrie alimentari nca	3	0	0,0%	0%
Industria delle bevande	4	0	0,0%	31%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	49	1	2,1%	34%
Taglio e piallatura del legno	11	-1	-8,3%	52%
Fabbricazione prodotti in legno, sughero, paglia e mat. intreccio	38	2	5,6%	31%

Fonte: Infocamere-Stockview

** al netto delle cancellazioni d'ufficio operate nel 2022*

Sono quattro le industrie produttrici di bevande (vino) e 49 le industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero.

Anche la produzione di vino e olio trova in Lunigiana una presenza significativa nonostante i dati a disposizione siano di livello provinciale ed hanno registrato per il 2022 una raccolta di uva da vino di circa 35.000 quintali, in aumento di 3 mila quintali rispetto al 2021. Per la raccolta delle olive la stima per l'anno 2022 prevede 9.500 quintali, un valore maggiore di circa 600 quintali rispetto all'anno precedente.

Infine è importante mettere in evidenza che la Lunigiana si pregia di produzioni di nicchia, ma di assoluta qualità, in tal senso non si possono dimenticare le denominazioni di origine protetta "Miele della Lunigiana", e "Farina di castagne della Lunigiana".

Popolazione

Prosegue il calo dei residenti, ma ci sono timidi segnali di recupero

In Lunigiana, secondo i dati provvisori Istat, nel periodo gennaio-dicembre 2022, la popolazione complessiva è diminuita dello 0,9% pari a 484 residenti in meno nell'anno, che portano il totale a quota 51.194: il livello più basso da inizio anni duemila.

Il risultato di fine anno è frutto di diverse tendenze. Il saldo naturale anagrafico (differenza tra nati vivi e morti) ha segnato un valore fortemente negativo (-749 unità) e peggiore rispetto al 2021, mentre il saldo migratorio anagrafico interno (differenza tra iscritti e cancellati in anagrafe da o per altri comuni) è risultato positivo per 121 residenti, in aumento rispetto all'anno precedente. In questo caso sembra confermarsi, pur con numeri ancora contenuti e da confermare in futuro, la scelta della Lunigiana come luogo dove fissare la propria residenza. Una "scelta di vita" riconducibile, probabilmente, a fattori sia ambientali ma anche ad un costo della vita più contenuto rispetto alla costa.

Popolazione residente - bilancio demografico anni 2021-22

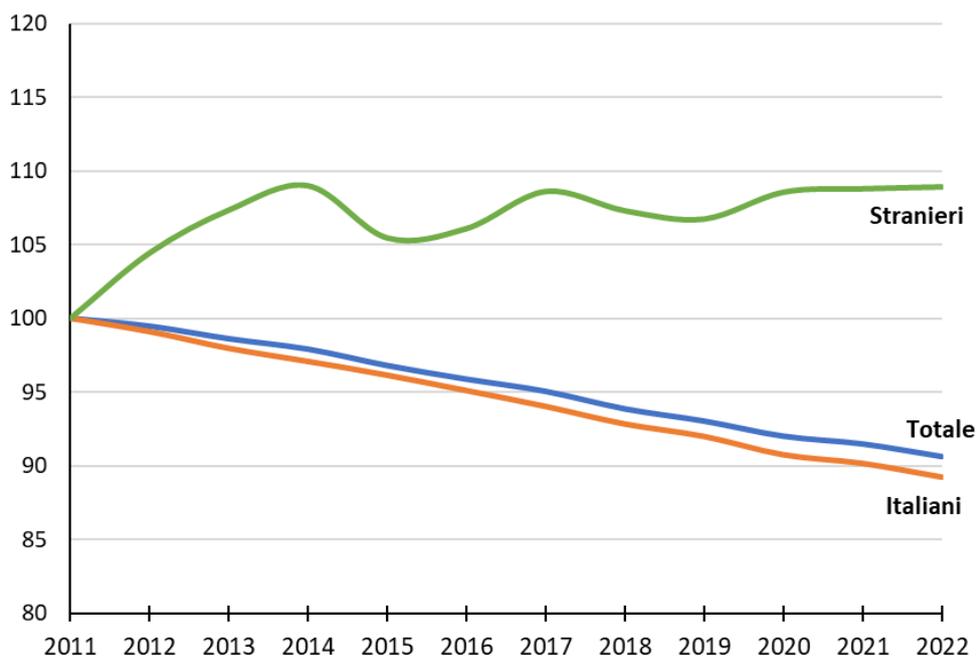
Indicatore demografico	Lunigiana	
	2021	2022*
popolazione inizio periodo	51.976	51.678
nati vivi	238	258
morti	872	1.007
saldo naturale anagrafico	-634	-749
iscritti in anagrafe da altri comuni	1.650	1.776
cancellati in anagrafe per altri comuni	1.563	1.655
saldo migratorio anagrafico interno	87	121
iscritti in anagrafe dall'estero	316	308
cancellati in anagrafe per l'estero	164	140
saldo migratorio anagrafico estero	152	168
iscritti in anagrafe per altri motivi	25	34
cancellati in anagrafe per altri motivi	97	58
saldo anagrafico per altri motivi	-72	-24
iscritti in anagrafe in totale	1.991	2.118
cancellati in anagrafe in totale	1.824	1.853
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	167	265
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
saldo censuario totale	169	0
popolazione al 31 dicembre	51.678	51.194

Fonte: Istat (*2022 dati provvisori).

Il saldo migratorio estero (iscritti meno cancellati in anagrafe da o per l'estero) ha segnato un aumento di 168 residenti, in lieve crescita rispetto al 2021, mentre il saldo anagrafico per altri motivi è risultato negativo per 24 residenti, in attenuazione nel raffronto con l'anno precedente. L'insieme di queste variazioni ha determinato il saldo finale di -484 residenti (-0,9%, Area di Costa -0,5%, provincia di Massa-Carrara -0,6%), portando la popolazione residente ad attestarsi a quota 51.194 unità, che equivale al 27,3% della popolazione totale della provincia di Massa-Carrara.

Nell'ultimo decennio, 2012-2022, la Lunigiana ha perso circa 5 mila residenti (-8,9%), mentre l'Area di Costa più di 9 mila (-6,3%). In totale la provincia di Massa-Carrara negli ultimi dieci anni ha subito una diminuzione di oltre 14 mila residenti (-7%).

Andamento storico popolazione residente in Lunigiana 2011-2022



Fonte: Istat

Nel dettaglio comunale, nell'ultimo anno, Fivizzano ha perso 119 residenti, Aulla -63, Villafranca -61, Bagnone -46 e Pontremoli -40. Anche tutti gli altri comuni hanno registrato saldi negativi, ad eccezione di Comano che ha ottenuto una variazione positiva di 5 residenti.

La popolazione straniera residente a consuntivo 2022 è stata pari a 4.225 abitanti su un totale provinciale di 13.564 ed in aumento nell'ultimo anno di sole 5 unità. Se allarghiamo l'analisi all'ultimo decennio notiamo invece una crescita della presenza di residenti stranieri di circa 174 abitanti, +4,3%, anche a causa del fatto che nelle piccole comunità, può risultare più facile integrarsi (Area di Costa +1,6%, provincia di Massa-Carrara +2,4%).

Il comune con maggiore presenza è quello di Aulla (24,7% del totale degli stranieri residenti in Lunigiana), segue con il 13,7% Pontremoli, con l'11% Villafranca e con il 10% Fivizzano.

Le comunità più rappresentate, con circa mille residenti caduna, sono quelle della Romania e del Marocco, seguono l'Albania e il Senegal.

Ulteriori indicatori ci confermano che la Lunigiana è un paese dove la componente degli anziani è molto rilevante, a fronte di una ridotta presenza di quella giovanile. Tutti gli indicatori sociali confermano questa affermazione: l'indice di vecchiaia (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) è pari a

311,8. Il valore medio della provincia di Massa-Carrara si attesta al 265,3 e quello della Toscana è 219,9. L'indice di dipendenza anziani (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100) raggiunge il 52,8, mentre il dato medio provinciale si ferma a quota 45,7. L'indice di dipendenza strutturale (rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100), è pari a 69,8 a fronte del 63% della media provinciale. Ricordiamo inoltre che l'età media della popolazione in Lunigiana è di 50,9 anni con punte di 59 a Zeri, mentre l'età media nell'Area di Costa scende a 48,6, per una media provinciale di 49,2 anni.

Per quanto concerne l'istruzione i dati segnalano una minore presenza di persone con titoli elevati in parte riconducibili alla forte presenza di popolazione anziana. L'8% dei lunigianesi ha un titolo di laurea e/o dottorato di ricerca mentre in provincia di Massa-Carrara si arriva al 10%. Il 3% della popolazione lunigianese non possiede alcun titolo di studio (dato identico alla provincia) mentre il 18% ha la licenza di scuola elementare (la provincia di Massa-Carrara si ferma al 15%). Il 28% dei lunigianesi ha la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (in provincia siamo al 29%) mentre per quanto riguarda il diploma di istruzione di II grado o di qualifica professionale e il diploma tecnico i dati sono identici per i due territori (rispettivamente il 39% e il 4%).

Bibliografia e sitografia

SISL del GAL Lunigiana Soc. Cons. a r.l. approvato con DGRT n. 1288 del 6 dicembre 2021

Rapporto Economia 2023 Province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa. Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e dell'Istituto Studi e Ricerche - ISR